

Assonova risponde a Anasf su Enasarco

“Ci rallegra sapere che si sia accorto del problema degli iscritti silenti. Meglio tardi che mai. Ma vorremmo capire perchè sostiene una lista che ha tutt’altre priorità ed è apertamente vicina a chi ha portato Enasarco in questa situazione disastrosa” sottolinea Alessio Amadori di Assonova

13/04/2016 | Redazione Advisor

Che il tema Enasarco fosse un tema caldo per il mondo della consulenza, è abbastanza noto. Ora ad accendere il dibattito è Assonova che ha emesso una nota stampa dove risponde alle dichiarazioni di Maurizio Bufi, presidente di ANASF, che proprio sul tema Enasarco e le elezioni in corso aveva rilasciato su Advisoronline un'intervista (vedi qui: [Bufi \(Anasf\) su Enasarco: trovare risorse per il silenti](#)).

"Apprendiamo da recenti notizie di stampa che il Presidente dell' ANASF Maurizio Bufi reputa urgente trovare risorse per gli iscritti silenti, coloro che pur avendo versato i contributi non hanno raggiunto l'entità minima per ottenere la prestazione. Ci rallegra sapere che Bufi, a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale per il rinnovo dei vertici di Enasarco, si sia finalmente accorto di un problema che noi sostenitori della lista "Adesso basta" segnaliamo da tempo. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire". Lo dichiara **Alessio Amadori**, Presidente di **Assonova**, associazione dei consulenti finanziari (ex-promotori finanziari) legata alla FABI, che insieme a Federagenti sostiene la lista "Adesso Basta" nella campagna elettorale per il rinnovo dei vertici Enasarco.

"Quello che non riusciamo proprio a capire è come mai Bufi inizialmente sostenitore del Comitato "Enasarco No Grazie" insieme a Federagenti e Fiaip, abbia fatto una clamorosa giravolta e si sia poi schierato con una lista, la numero 1, che non ha mai messo in cima all'agenda il tema della portabilità dei contributi e che risulta "vicina" a personaggi che fino a oggi hanno gestito Enasarco in maniera a dir poco disastrosa, come dimostra il recente pronunciamento della Corte dei Conti.

Ricordiamo, infatti, che la magistratura contabile ha chiesto al Presidente Brunetto Boco e agli ex direttori generali e finanziari di risarcire Enasarco con 11,5 milioni di euro per danni causati da investimenti spericolati sui derivati. Auspichiamo che queste risorse possano davvero tornare nelle casse dell'ente ed essere utilizzate a vantaggio degli iscritti, anche per consentire quella portabilità dei contributi, su cui la nostra lista si batte dalla prima ora, a differenza di altre".